



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
SPEZZANO DELLA SILA - CELICO
Via B. Telesio, 2 - 87058 Spezzano della Sila
Tel. 0984/431638 - C.F. 80004540789
peo: csic85500a@istruzione.it - pec:
csic85500a@pec.istruzione.it
sito web: www.ictelesiospezzanosila.edu.it



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



Delibera del Collegio dei docenti n.22 del 18 ottobre 2022

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34;
VISTA la Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948;
VISTA la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959;
VISTA la C.M. n.301,8settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo;
VISTA la C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –;
VISTA la C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;
VISTA la C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica;
VISTA la Legge n. 40, 6 marzo 1998 – Disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero;
VISTO il Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” ;
VISTO il DPR n.394/1999, art. 45 - Iscrizione scolastica...;
VISTA la L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedura di accoglienza) ;
VISTA la C.M. n.24/2006 febbraio “ Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri” ;
VISTA La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri - MIUR-ottobre2007;
VISTA la C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni concittadinanza non italiana;
VISTA la C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative” ;
VISTE le Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014. Aggiornamento dell’analogo documento del 2006) ;
VISTE le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (MIUR, dicembre 2014);
VISTE le Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine” (MIUR, dicembre 2017) ;
VISTO il PTOF d’istituto AA.SS. 2019/22;

DELIBERA

Il Protocollo di accoglienza e inclusione degli alunni stranieri

Il segretario
Maria Lucia Augimeri

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Samantha Filizola
(Firma autografa omessa ai sensi dell’art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993)

Il presente Documento ha durata e validità illimitate. Potrà essere modificato e/o integrato previa delibera del Collegio dei docenti

INDICE

- Premessa
1. Finalità
 2. Commissione intercultura
 3. Fasi del protocollo di accoglienza
 4. Integrazione e alfabetizzazione
 5. Valutazione

PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF in coerenza con la legislazione vigente. Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti degli insegnanti, del personale amministrativo e degli eventuali mediatori culturali. Esso intende presentare una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, tracciando le diverse fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e delle esigenze e delle risorse della scuola; deve essere condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.

La nostra scuola è da tempo interessata a fenomeni migratori. Aumenta la presenza di allievi nati all'estero o nati in Italia da genitori stranieri. E' pertanto sempre più urgente definire modalità operative in un'ottica interculturale al fine di garantire a tutti gli studenti il successo formativo.

1. FINALITÀ

Il Protocollo di accoglienza si propone di:

- ✓ definire pratiche condivise all'interno dell'Istituzione Scolastica, per l'accoglienza degli alunni stranieri;
- ✓ instaurare un rapporto collaborativo con le famiglie degli alunni stranieri;
- ✓ favorire e sviluppare un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni all'interno della classe;
- ✓ promuovere le competenze linguistiche degli alunni stranieri;
- ✓ diminuire l'insuccesso scolastico degli alunni stranieri e prevenire casi di abbandono;
- ✓ costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- ✓ agevolare la conoscenza e la fruizione delle risorse presenti sul territorio.

2. COMMISSIONE INTERCULTURA

- ⇒ Dirigente Scolastico
- ⇒ FF.SS. Inclusione
- ⇒ FF.SS. Orientamento e Continuità
- ⇒ Commissione Formazione Classi

- ⇒ Docenti che ne fanno richiesta
- ⇒ Associazioni
- ⇒ Genitori alunni stranieri e non
- ⇒ Enti Locali

I compiti della Commissione sono:

- il monitoraggio degli alunni stranieri presenti nell'Istituzione;
- la strutturazione del questionario di rilevazione dati, e osservazione;
- l'analisi dei problemi e dei bisogni emersi nel corso dell'anno scolastico;
- la ricerca di materiali didattici ed informativi consultabili dai docenti;
- la stesura e l'eventuale revisione del Protocollo;
- l'attuazione di attività di recupero linguistico, attraverso l'individuazione di risorse:
 - interne (insegnanti L2)
 - esterne (mediatore culturale ove disponibile - a carico del comune);
- il coordinamento degli insegnanti impegnati nell'alfabetizzazione;
- la presa visione e la divulgazione della normativa esistente.

3. FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1^a FASE AMMINISTRATIVA: accoglienza – iscrizione

COSA	CHI	QUANDO
Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero	Il <u>Dirigente o suo delegato</u> : <ul style="list-style-type: none">- riceve la famiglia o tutore legale;- acquisisce informazioni circa la provenienza e l'età anagrafica dell'alunno/a;- rimanda la famiglia alla Segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative	Al primo contatto con la scuola.
Iscrizione dell'alunno:	La <u>Segreteria</u> : <ul style="list-style-type: none">- fornisce il modulo per l'iscrizione comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale) e altra eventuale modulistica;- richiede la documentazione necessaria;- informa la famiglia sul tempo scuola;- informa i genitori che intercorreranno alcuni giorni tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza;- richiede il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite;- fissa il primo incontro con la F. S. per l'inclusione.	Al primo contatto con la scuola

Accoglienza - Iscrizione

Nell'accoglienza degli alunni immigrati gioca un ruolo fondamentale il Dirigente Scolastico che svolge la funzione di garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere.

In questa prima fase che rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'Istituto, il Dirigente scolastico, o suo delegato, dopo aver acquisito le informazioni circa la provenienza e l'età anagrafica dell'alunno/a, rimanda la famiglia o il tutore legale in Segreteria per l'espletamento della domanda di iscrizione.

Nel caso in cui le famiglie/tutore legale non siano nelle condizioni di fornire la documentazione richiesta (certificato di nascita, atto di nazionalità o cittadinanza, classe frequentata nel Paese di origine, vaccinazioni obbligatorie) gli alunni vanno iscritti ugualmente; il Dirigente scolastico chiederà ai genitori/tutore legale di sottoscrivere una dichiarazione che attesti l'età e la classe frequentata nel Paese di origine. Per le informazioni sanitarie si rivolgerà alla A.S.L. di competenza

2^a FASE COMUNICATIVO- RELAZIONALE: criteri di assegnazione alla classe - comunicazione organizzazione scolastica

COSA	CHI	QUANDO
Comunicazione dell'avvenuta iscrizione al Responsabile di plesso / coordinatore di classe.	Il Dirigente o suo delegato	Al momento dell'iscrizione
Assegnazione in una classe/sezione (in base ai criteri deliberati dal Collegio)	Il Dirigente	Al momento dell'iscrizione
Primo colloquio con i genitori. Comunicazioni sulla organizzazione scolastica: orario, materiale occorrente, progetti cui la classe aderisce. Raccolta informazioni sulle conoscenze linguistiche dell'alunno	Gli insegnanti della classe di assegnazione	Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola
Attivazione di un eventuale intervento del mediatore linguistico.	La Funzione Strumentale su segnalazione dei docenti della classe	Nel caso in cui ve ne sia la necessità e le risorse economiche

Criteri di assegnazione alla classe

L'assegnazione dell'alunno/a alla classe spetta al Dirigente tenuto conto dell'art. 45 del DPR n.394/1999 che stabilisce che *"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica"*

L'allievo/a, anche se fuori dalla famiglia di origine, può tuttavia, in casi particolari e motivati, essere assegnato a una classe diversa sulla base di criteri definiti dal Collegio dei Docenti.

Si prenderà in considerazione l'iscrizione in una classe diversa (inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica) tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza;
- dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno;
- del titolo di studio eventualmente posseduto;

- del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione (es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo periodo, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza).

La scelta della sezione avverrà invece sulla base:

- del numero degli allievi per classe;
- della presenza di altri stranieri, della presenza di altre situazioni problematiche e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi- classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

Gli alunni con cittadinanza non italiana, possono iscriversi anche in corso d'anno, al momento dell'arrivo in Italia (DPR 349/99); in questi casi il Dirigente procede nell'individuazione della classe/sezione più idonei a accogliere il nuovo iscritto, secondo i criteri esplicitati sopra.

Per ciò che concerne il numero degli studenti con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti (C.M. 2/2010).

Il Dirigente esercita all'interno una funzione di coordinamento e di previsione in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione di risorse professionali, economiche, strumentali in modo flessibile secondo le esigenze. All'esterno garantisce relazioni stabili con enti locali e associazioni, oltre che

3^a FASE EDUCATIVO-DIDATTICA: inclusione – verifica competenze – PDP

COSA	CHI	QUANDO
Inclusione: - Creare un clima positivo nella classe; - Progettare specifiche attività di benvenuto e conoscenza fra l'alunno straniero e la classe accogliente; - Individuare percorsi di facilitazione - Promuovere la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi	Gli insegnanti della classe di assegnazione	Nella prima settimana di inserimento nella classe.
Verifica delle reali competenze e delle eventuali difficoltà	Gli insegnanti della classe di assegnazione	Entro le prime settimane dall'inserimento nella classe
Costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (qualora necessario)	Gli insegnanti della classe di assegnazione	Intervento della Funzione Strumentale nel caso in cui se ne riscontrerà la necessità.
Attivazione di un eventuale intervento del mediatore linguistico - Culturale	Funzione Strumentale	Intervento della Funzione Strumentale nel caso in cui ve ne sia la necessità e le risorse economiche

L'inclusione non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante. Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a :

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:
 - informando i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa;
 - dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento
- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- Valorizzare la cultura altrà;
- Mantenere i contatti con la Funzione Strumentale e la Commissione Intercultura

4^a FASE SOCIALE :

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del territorio. "Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità. Le scuole, possibilmente con azioni in rete, vorranno, pertanto, sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione. Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali".

4. INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE

L' alunno straniero è un ragazzo/a bambino/a che:
Deve adattarsi al nuovo contesto scolastico e sociale.
Deve decodificare segni nuovi e attribuirgli significati.
Deve costruirsi nuovi riferimenti per padroneggiare i tempi e gli spazi del quotidiano scolastico.
Deve imparare la lingua per comunicare i bisogni.
Deve relazionarsi con persone (adulti, insegnanti, compagni), che hanno già esperienze sulla base di modelli e valori di appartenenza.
Deve apprendere la lingua dello studio per imparare a leggere, scrivere, studiare.
Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- fornire gli strumenti linguistici che gli possono permettere al bambino straniero di partecipare ad alcune attività comuni della classe (Lingua per comunicare).
- sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale (Lingua per comunicare): richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata (italiano) deve essere fortemente collegata al contesto scolastico, agli interessi, al vissuto dell'alunno e alle esperienze del quotidiano, comunicative e no. Inoltre i tempi devono rispettare lo stile d'apprendimento dell'alunno e le sue capacità cognitive.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- ✓ Presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD-ROM, situazioni utili alla contestualizzazione);
- ✓ Memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi; o introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via più complesse;
- ✓ Esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- ✓ Espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

L'italiano come seconda lingua

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza. Obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano L2.

La competenza linguistica verrà preliminarmente valutata in base ai parametri fissati dal QCER (Council of Europe, 2001), attraverso prove strutturate per la rilevazione del livello di partenza (<https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/europeanlanguage-levels-cefr>). A seconda dei bisogni, la scuola attiverà corsi mirati per livello di competenza, in verticale. Gli interventi per l'apprendimento della lingua italiana prenderanno in considerazione i bisogni linguistici degli alunni stranieri.

La scuola (compatibilmente con le risorse umane ed economiche disponibili) attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei seguenti livelli previsti dal Portfolio europeo :

- LIVELLO 1 (cfr Portfolio europeo livelli P, A1, A2) Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.
- LIVELLO 2 (cfr Portfolio europeo livelli B1, B2) Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.
- LIVELLO 3 (cfr Portfolio europeo livelli C1, C2) Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

5. VALUTAZIONE

Il necessario adattamento dei programmi di studio rende necessario un parallelo adattamento dei parametri di valutazione. Nelle linee guida del MIUR si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo".

In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;

- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate. Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un Piano Didattico Personalizzato, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al Piano.

In riferimento agli esami di Stato il Collegio dei Docenti propone di:

- indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle programmazioni individuali;
- somministrare prove "a contenuto ampio" in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;
- condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto "i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta" (C.M. 28/2007).

Per gli studenti coinvolti nelle attività di recupero linguistico, si potranno esplicitare nel documento di valutazione, le seguenti diciture:

Primo periodo	<p>Nel caso in cui lo studente non abbia ancora raggiunto una conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti, anche semplificati:</p> <p><i>"La valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana".</i></p> <p>Altrimenti:</p> <p><i>"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana".</i></p>
Fine del II Quadrimestre	<p>La valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.</p>
Esame di Stato	<p>La C.M. n. 28 del 15/3/2007 prevede quanto segue:</p> <p><i>"Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana.</i></p> <p><i>Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta".</i></p>